



Ufficio di Gabinetto del Rettore

# LINEE STRATEGICHE 2016-2021

# Sommario

<b>Il contesto economico, sociale e normativo</b> .....	3
<b>La missione</b> .....	5
<b>Progetto strategico e Valori</b> .....	5
Identità e innovazione.....	6
Responsabilità sociale .....	6
<b>Politiche e strategie</b> .....	8
Didattica.....	8
Ricerca .....	10
Terza Missione .....	10
Assicurazione della Qualità, Organizzazione e Comunicazione.....	11
<b>Obiettivi strategici</b> .....	13
<b>Strumenti di monitoraggio e valutazione</b> .....	14

## Il contesto economico, sociale e normativo

Il quadro normativo nazionale è stato caratterizzato da profonde e continue modifiche del sistema universitario nazionale. Ciò ha determinato una stabilizzazione delle immatricolazioni accompagnata da una diminuzione del numero dei laureati, una forzata e forzosa mobilità territoriale, spesso conseguenza della carenza di aiuti allo studio nei territori di residenza, un finanziamento consolidato a livelli molto bassi, tali da non permettere agli atenei di disegnare scenari di progresso consistenti. Inoltre, le prospettive di carriera nell'Accademia italiana sono enormemente peggiorate rispetto ad alcuni anni fa, e ciò determina il trasferimento all'estero dei ricercatori più giovani e la profonda demotivazione di tutti gli altri, legata anche al mancato riconoscimento degli scatti stipendiali nel periodo 2010-2015 e al blocco del turn over. Tutto ciò sta determinando un graduale e irreversibile arretramento della capacità di ricerca nazionale.

Oltre a ciò, il contesto economico sociale nel quale l'Ateneo di Cagliari si trova ad operare è caratterizzato dagli effetti di una crisi ancora presente, dalla condizione di insularità accompagnata dalla scarsa densità di popolazione, che lo penalizza in relazione ai parametri di valutazione ministeriale, come il livello di attrattività nei confronti degli studenti delle altre regioni, e dalla presenza sul territorio di un tessuto produttivo che ha difficoltà a rappresentare una fonte di finanziamento aggiuntiva e un'area di assorbimento occupazionale sufficiente ed attrattiva. Tale situazione, oltre ad incidere sul numero totale degli iscritti, negli ultimi cinque anni in costante calo (pur con un lieve segnale di crescita nell'anno accademico 2015-16), impone un livello medio delle tasse fra i più contenuti d'Italia. Per questo l'Ateneo si trova a compiere importanti sforzi per continuare ad operare coerentemente alla propria *missione* nell'adempiere alla funzione di motore per la crescita culturale, economica e sociale del territorio.

A partire dall'entrata in vigore della L. 240/2010 un susseguirsi di norme hanno modificato la *struttura di governo*, il sistema organizzativo, il sistema contabile (l'Ateneo ha introdotto la contabilità economico-patrimoniale già dal 2013 in una cornice normativa ancora instabile e in fase di perfezionamento), il sistema di gestione e controllo con l'introduzione di profondi cambiamenti in tema, tra gli altri, di assicurazione qualità, trasparenza, anticorruzione e appalti; in particolare sono stati introdotti, inoltre, nuovi meccanismi di valutazione delle università, nell'ambito del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento delineati dal D.Lgs 27 gennaio 2012, n. 19. Il nostro Ateneo ha ottenuto l'accreditamento iniziale della sede e dei corsi e si prepara ad affrontare l'accreditamento periodico nel 2017. Infine, l'introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, adottato per la prima volta nella ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario del 2014, ha determinato tra il 2013 e il 2015, per l'Ateneo di Cagliari, una perdita complessiva del 2,7% delle entrate da Fondo di Finanziamento Ordinario, solo in parte limitata dalla applicazione della clausola di salvaguardia a livelli più contenuti rispetto al massimo previsto

del 5%. A questo proposito, è obbligo ricordare che la Legge 240/2010 ha previsto che una percentuale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) assegnato alle università venga calcolata sulla base del “costo standard unitario di formazione per studente in corso”, secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui le università operano. Ciò è stato fatto nelle prime applicazioni in misura molto marginale e del tutto inadeguata a tener conto della densità di popolazione, dell’insularità e delle difficoltà economico-produttive del territorio producendo così gravi danni. La nostra Università ha chiesto una revisione profonda, quantitativa ma soprattutto qualitativa, degli indicatori utilizzati e una perequazione corretta ed etica. In particolare, è stato chiesto di apportare le modifiche necessarie a evidenziare il miglioramento che ogni Ateneo produce ogni anno, tenendo conto del contesto in cui opera, e di aumentare le risorse sul FFO da parte del Governo.

La perdita di risorse e le limitazioni al turn-over hanno comportato una diminuzione delle leve di gestione dell’Ateneo, imponendo da una parte delle valutazioni sull’offerta formativa che, seppur mantenuta ad un livello adeguato nonostante tali vincoli, con forti difficoltà cerca di rispondere a tutte le esigenze culturali, professionali e scientifiche del territorio; dall’altra la necessità di una riorganizzazione delle strutture, dei carichi di lavoro e, soprattutto, di un profondo rinnovamento nei comportamenti organizzativi sempre più orientati verso l’efficienza e l’efficacia.

La sfida per l’Ateneo sta nel saper gestire al meglio tale complessità, al fine di migliorare la capacità di produrre risultati scientifici di rilevanza, di creare sapere e diffonderlo sul territorio promuovendone la crescita economica, sociale e culturale.

Per affrontare tale sfida, i documenti di pianificazione strategica diventano strumenti fondamentali e punti di riferimento per le scelte dei prossimi anni, unitamente agli altri documenti di programmazione operativa a essi connessi. Il progetto è definire entro l’anno un **Documento di Programmazione Integrata** che stabilisca le priorità strategiche e gli obiettivi dell’Ateneo e che, in un’ottica di semplificazione e miglioramento continuo, assicuri una maggiore coerenza interna tra la fase di programmazione strategica di competenza degli organi di governo e la fase di pianificazione gestionale e operativa di competenza delle strutture didattiche, di ricerca e amministrative. Il Documento si articolerà come segue:

- una sezione introduttiva che illustri le informazioni di maggiore utilità per i portatori di interesse (caratteristiche dell’ateneo, dati significativi);
- una sezione che illustri il documento di programmazione strategica dell’Ateneo (Piano Strategico), definendo obiettivi, azioni, indicatori e target nelle priorità strategiche dell’Ateneo;
- una sezione sul documento di programmazione triennale (L. 43/2005), che espliciti il collegamento tra indirizzi strategici, obiettivi e progetti che l’Ateneo intende

perseguire con le Linee Generali di Indirizzo della Programmazione delle Università definite con decreto ministeriale;

- una sezione sulla “Politica della Qualità di Ateneo” (D. Lgs. 19/2012), che evidenzia la trasversalità delle politiche per la qualità ed espliciti gli indirizzi da seguire per il miglioramento continuo anche al fine dell’accreditamento dell’Ateneo;
- una sezione sul Piano Integrato (D. Lgs 150/2009 e Linee Guida Anvur 2015), che sviluppi in chiave sistemica la pianificazione delle attività in ordine alla performance, alla trasparenza e all’anticorruzione.

Il successo dell’Ateneo nel raggiungimento degli obiettivi finalizzati al miglioramento continuo, dipenderà dal contributo di tutte le componenti della comunità universitaria.

Per questo nella definizione del Piano sarà data particolare importanza alla partecipazione attiva e alla condivisione con la comunità universitaria in tutte le fasi del processo, a partire dall’individuazione e analisi dei problemi, sino alla assunzione delle scelte e alla responsabilizzazione delle strutture e del personale con l’assegnazione di obiettivi in linea con le priorità strategiche dell’Ateneo.

### **La missione**

Migliorare la capacità di produrre risultati scientifici di rilevanza, la qualità della didattica e la capacità di disseminazione del sapere per contribuire in modo deciso alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio.

### **Progetto strategico e Valori**

Le finalità strategiche dell’Ateneo, che derivano dalla missione istituzionale dell’Ateneo, sono la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione. A queste si aggiunge una quarta priorità trasversale, che rafforza ulteriormente le altre, definita Assicurazione della Qualità, Organizzazione e Comunicazione.

Su queste finalità il Piano Strategico disegnerà lo sviluppo futuro dell’Ateneo.

Per conseguire le finalità strategiche dell’Ateneo, tutte le attività devono essere improntate ai valori che rappresentano i principi ispiratori ed esprimono il patrimonio culturale e identitario dell’Ateneo



I temi dell'*identità*, dell'*innovazione* e della *responsabilità sociale* orienteranno la nostra pianificazione strategica orientata al miglioramento continuo per la soddisfazione degli utenti interni ed esterni.

### *Identità e innovazione*

Due concetti intimamente connessi: da una parte conoscenza e approfondimento delle nostre radici e della nostra storia, delle persone, dei luoghi, della lingua; dall'altra innovazione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale e identitario attraverso la ricerca. L'approfondimento della conoscenza delle nostre radici e la consapevolezza della nostra posizione geografica, nel renderci consapevoli di essere cittadini europei, ci apre in particolare verso l'Europa e verso i paesi del Nord Africa per i quali dobbiamo avere un comportamento di inclusione, di integrazione e di comprensione. L'innovazione, che dipende profondamente dalla ricerca di base e ovviamente da quella applicata, è uno degli obiettivi del nostro ateneo teso ad influire sulla crescita del territorio sia economica che identitaria.

### *Responsabilità sociale*

Il nostro Ateneo attuerà un programma teso ad attenuare ogni genere di disparità e discriminazione e a promuovere le pari opportunità, l'inclusione e l'integrazione, attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare volta a creare i presupposti di una società priva di odio e violenza. Inoltre, l'Ateneo sarà impegnato a promuovere nell'attività di ricerca e amministrativa iniziative che mirino a garantire la sostenibilità ambientale.

In particolare, con riferimento agli studenti, contribuirà a garantire il diritto allo studio, per il quale si auspica un deciso intervento delle istituzioni responsabili, attraverso la definizione di una tassazione orientata ad assicurare l'accesso agli studi universitari alle fasce più deboli e alle famiglie con più figli iscritti ad un corso di studi dell'Ateneo; il proseguimento di

iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse/studenti in attesa e di neo mamme/neo papà; il sostegno ad iniziative volte ad abbattere discriminazioni dettate dall'omofobia e la transfobia; l'erogazione di servizi ed interventi che permettano agli studenti con disabilità di seguire il percorso di studi prescelto, attenuando o eliminando le difficoltà derivanti dalla propria condizione di disabilità, anche attivando importanti sinergie con altre istituzioni, come l'ERSU, e con associazioni di volontariato dedicate a questi problemi.

Inoltre, al fine di contrastare lo stereotipo di genere, per il quale le donne avrebbero una presunta scarsa attitudine verso le discipline scientifiche, porterà avanti attività di orientamento che mirino a incentivare le iscrizioni delle ragazze ai corsi STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics).

Con riferimento al personale dell'Ateneo sosterrà iniziative volte a migliorare, nell'ambito dei margini concessi a livello di ateneo dalla relativa normativa in materia, il benessere organizzativo e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche con il consolidamento e la possibile estensione del telelavoro e del part time, la conferma della esclusione delle disparità in ingresso, nella progressione di carriera e nella possibilità di migliorare la propria retribuzione.

## Politiche e strategie

Gli indirizzi di seguito riportati, in coerenza con le Linee Generali di Indirizzo della Programmazione delle Università 2016-2018 del MIUR, ancora all'esame della Corte dei Conti, costituiranno l'orientamento di fondo nella definizione del Piano Strategico di Ateneo 2017-2021, che si svilupperà secondo quattro direttrici.



## Didattica

In considerazione del contesto territoriale e geografico sul quale insiste il nostro Ateneo, l'offerta formativa dovrà mantenersi diversificata e flessibile per soddisfare le esigenze culturali e professionali di una popolazione studentesca variamente composta e con esigenze differenti. L'offerta dovrà in ogni caso essere riorganizzata. L'introduzione del costo standard per studente in corso, con le sue ricadute sul FFO, impone scelte ponderate che, pur non ledendo le opportunità date dalla scelta su una offerta formativa multidisciplinare, riescano a mantenere la sostenibilità economica dei corsi con le risorse disponibili, ovviamente considerando la riqualificazione dei parametri e degli indicatori attuali dimostratisi in gran parte iniqui.



Sarà quindi fondamentale una riorganizzazione delle attività legate alla didattica per evitare la dispersione delle intelligenze e delle competenze, insieme ad una maggiore efficienza nell'uso delle risorse. L'obiettivo è sostenere la formazione elevandone il livello qualitativo, grazie ad una docenza fortemente caratterizzata dalla ricerca, intensificando la relazione con le esigenze della società.

Al fine di raggiungere l'obiettivo, l'Ateneo agirà attraverso azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita, intensificando le relazioni con il territorio, e attivando progetti sperimentali per migliorare e innovare l'approccio didattico dei docenti. Le attività di orientamento in ingresso saranno supportate dall'attivazione di una piattaforma on-line che consentirà ai potenziali nuovi studenti di seguire le lezioni di alcune materie di base ed esercitarsi con i test di ingresso; nonché dall'attivazione di percorsi specifici di preparazione ai corsi di studio ad accesso programmato. Le attività di orientamento in itinere e in uscita, invece, saranno destinate a indirizzare e potenziare le competenze trasversali degli studenti (per favorire ad esempio la nascita di nuovi progetti imprenditoriali di iniziativa studentesca).

Si valuterà l'opportunità di inserire la frequenza obbligatoria, ove non già presente e di aumentare il numero delle prove in itinere, condividendo con gli studenti le azioni da mettere in atto. Tra le azioni per il miglioramento dei servizi per la didattica anche la riorganizzazione delle segreterie studenti che, oltre ad essere punti di riferimento per le esigenze amministrative legate alla carriera dello studente, a seguito del completamento del progetto di dematerializzazione dei servizi, potrebbero trasformarsi in luoghi di incontro per le attività di *coaching* e *counseling*, al fine di supportare gli studenti nel percorso di studi, con l'obiettivo di aumentare il numero di studenti regolari nel corso.

Il miglioramento della qualità della didattica passerà anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione, interventi manutentivi essenziali ed acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità possibile delle aule studio/lettura, sia nell'ottica del miglioramento continuo dello standard di qualità dell'istituzione che dei processi di accreditamento della sede.

L'Ateneo ritiene strategico accrescere la dimensione internazionale, con particolare attenzione, grazie alla posizione geografica, a diventare centro di riferimento per le Università del Mediterraneo.

Le azioni saranno concentrate sulla promozione della mobilità studentesca sia in ingresso che in uscita, sull'organizzazione di *Summer School* internazionali, sul potenziamento dei corsi di studio internazionali e della didattica in lingua inglese, compresi i percorsi di alta formazione post-laurea, anche grazie al rafforzamento delle relazioni con altre università straniere, favorendo così la creazione di un ambiente di studio multiculturale.

## Ricerca

Come è noto il nostro sistema universitario si fonda sul binomio ricerca-didattica, e cioè la competenza nel fare ricerca procura i risultati migliori non solo nell'aumentare la conoscenza nell'ambito di ricerca studiato, ma anche nel migliorare la qualità della didattica e trasferire un bagaglio di conoscenze innovative agli studenti.

Al fine di sostenere lo sviluppo della ricerca, fondamentale per accrescere la qualità della formazione e sostenere la competizione in campo nazionale e internazionale, l'Ateneo mira a migliorare e potenziare i "Servizi Comuni per la Ricerca" in ambito tecnologico, scientifico, umanistico e delle scienze sociali. Questa strategia, oltre a permettere una razionalizzazione delle risorse e una ottimizzazione degli investimenti, darà maggiori opportunità ad un più alto numero di ricercatori di realizzare progetti competitivi anche a livello internazionale, in particolare europei, indispensabili per attrarre, nel nostro Ateneo, le risorse necessarie per consolidare e migliorare *standard* di ricerca di alto livello. L'Ateneo dovrà valorizzare la qualità attraverso la selezione competitiva di progetti di ricerca di Ateneo e stimolare la ricerca su tematiche multidisciplinari e interdipartimentali attraverso una premialità specifica nei progetti di ricerca.

Al fine di migliorare il tasso di successo nel finanziamento dei progetti europei l'azione sarà orientata a dotare l'Ateneo di una adeguata e competente struttura amministrativa, in grado di gestire e rendicontare i flussi finanziari secondo le regole fissate dai bandi e in grado di affiancare efficacemente i ricercatori fin dalla preparazione del progetto.

Inoltre, l'Ateneo cagliaritano, pur con le limitate risorse attuali, attuerà le misure amministrative necessarie ad aumentare le disponibilità reali dei fondi ricevuti dai bandi competitivi riducendo le quote spettanti all'Ateneo. Inoltre, compatibilmente con le risorse messe a disposizione anche grazie alla RAS, si darà una premialità a quei ricercatori che pur risultando idonei non hanno avuto accesso al finanziamento per scarsità delle risorse.

L'Ateneo promuoverà e rafforzerà la dimensione internazionale della ricerca anche mediante l'attuazione di collaborazioni/cooperazioni internazionali attraverso i finanziamenti per incrementare la presenza di "*visiting scientist*". Si darà attenzione al reperimento di fondi che sostengano un periodo di approfondimento presso università straniere dei propri docenti e ricercatori con lo scopo di valorizzare le persone e incrementare l'internazionalizzazione dei filoni di ricerca.

In particolare, al fine di valorizzare la peculiarità del ruolo dei ricercatori, fatto salvo l'obbligo di impegno didattico stabilito dalla legge Gelmini, sarà opportuno garantire i giusti tempi per lo svolgimento dell'attività di ricerca anche nell'ottica della progressione di carriera.

## Terza Missione

Al fine di migliorare il rapporto con il territorio, l'Ateneo dovrà valorizzare e promuovere le opportunità che è in grado di offrire, in particolare aprendosi alla città di Cagliari e all'intera regione Sardegna in un'ottica di integrazione e contaminazione sinergica.

Tale integrazione dovrà partire dal rendere godibili per i cittadini i luoghi della cultura e il patrimonio culturale dell'Ateneo, sino a rendere disponibili per gli studenti gli spazi della Città nel loro percorso di studi, puntando quindi sulla fruibilità sistemica dei servizi.

L'Ateneo dovrà inoltre migliorare la capacità di trasferimento dei risultati della ricerca, ampliando i collegamenti con le imprese, mettendo loro a disposizione il patrimonio di competenze e promuovendo l'inserimento degli studenti/laureati in azienda con i tirocini pre e post laurea o con i Dottorati in apprendistato o i Dottorati Industriali. In questo modo sarà favorita non solo la nascita di nuove realtà imprenditoriali ma anche l'incremento della possibilità di valorizzazione economica dei risultati innovativi della ricerca attraverso i brevetti.

In questo modo l'Ateneo sarà maggiormente inclusivo e migliorerà il suo livello di impegno pubblico e sociale anche attraverso l'organizzazione di eventi che facilitino la disseminazione dei risultati della ricerca e l'offerta formativa alla collettività, ad esempio attraverso l'adesione alla manifestazione *"Notte dei Ricercatori"*, o l'evento *"UniCaComunica"* o l'organizzazione di *"Science café"* itineranti per i luoghi della Città.

Con riferimento specifico alla presenza nel nostro Ateneo della Facoltà di Medicina e Chirurgia, sarà fondamentale migliorare l'integrazione assistenza/didattica/ricerca che costituisce la piattaforma formativa dei studenti iscritti ai corsi di medicina, interagendo con la Regione e la Direzione Generale per completare la funzionalità dell'AOU Cagliari.

#### *Assicurazione della Qualità, Organizzazione e Comunicazione*

Al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo e il miglioramento della qualità dei servizi, dell'efficienza e dell'efficacia, nonché assicurare la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, sarà fondamentale intraprendere un percorso di semplificazione e riorganizzazione che renda l'operato dell'Ateneo sempre più trasparente e accessibile alla comunità universitaria e alla collettività.

In questo senso l'Ateneo sarà impegnato nella mappatura di tutte le informazioni presenti sul portale di Ateneo, in vista della creazione del nuovo portale nel quale la consultazione sarà facilitata attraverso la personalizzazione delle pagine per tipologia di utente. Il nuovo portale consentirà inoltre la visibilità e la fruibilità di molti siti ad altissimo livello culturale principalmente in campo umanistico già presenti nel nostro Ateneo.

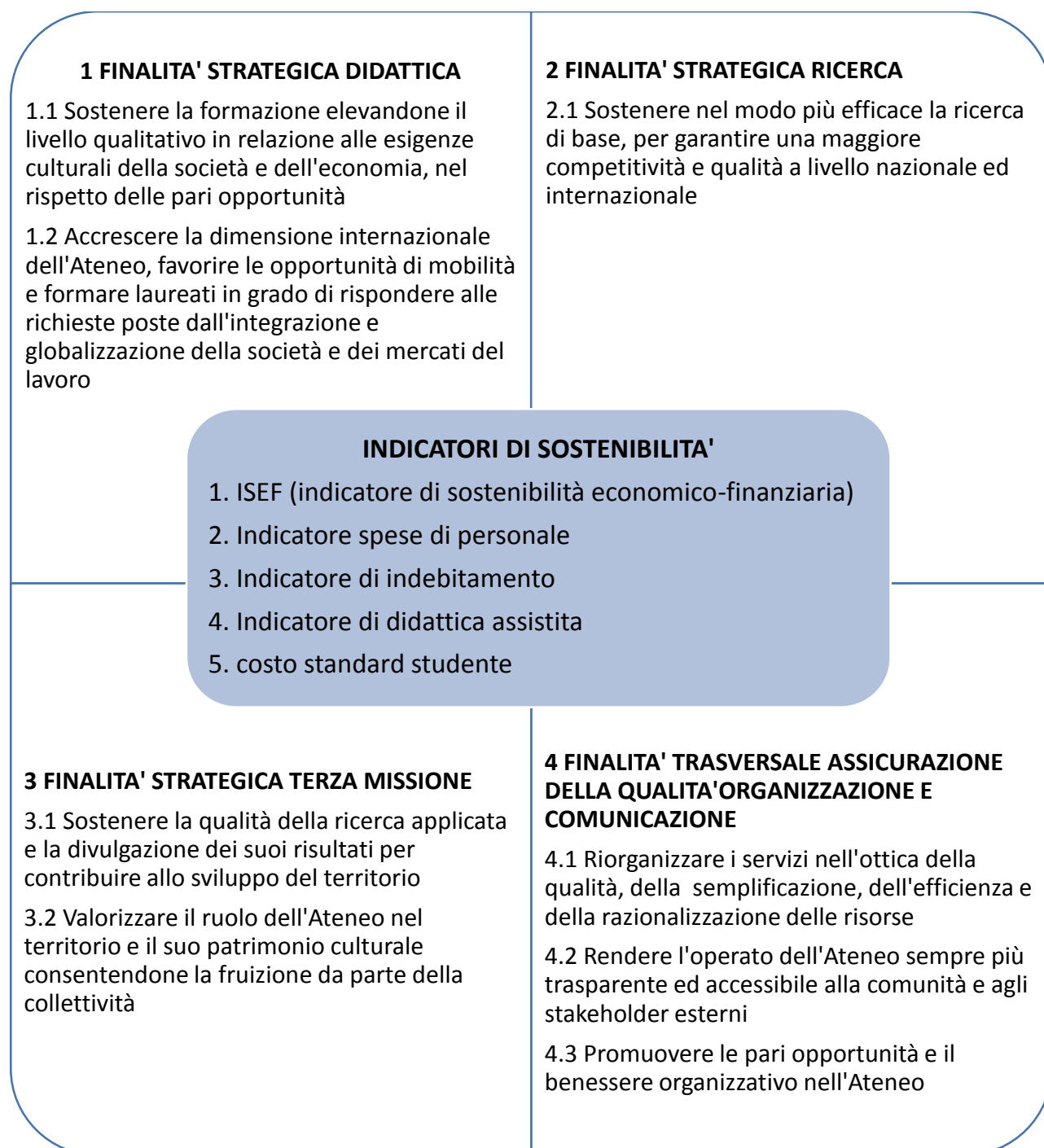
Si procederà dunque ad una revisione dello Statuto e della normativa interna correlata con l'obiettivo di semplificare funzionalmente e strutturalmente alcune procedure, nonché migliorare la rappresentatività dell'Ateneo. Il processo di semplificazione dovrà passare anche per la mappatura e ridefinizione dei principali processi amministrativi, sia quelli rivolti agli utenti interni che quelli rivolti agli utenti esterni, esplicitati e comunicati alla collettività anche attraverso la Carta dei Servizi. La mappatura e l'eventuale reingegnerizzazione dei processi consentirà di migliorare la funzionalità dell'intero sistema e di programmare attività formative adeguate alle necessità di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza rilevate.

Il processo di cambiamento dell'Ateneo dovrà partire dalla condivisione e responsabilizzazione di tutte le strutture e di tutto il personale nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo attraverso l'assegnazione di obiettivi di struttura (didattica, di ricerca e amministrativa) e individuali (personale tecnico-amministrativo), coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo e in linea con la volontà di perseguire il miglioramento continuo e la qualità dei servizi e dei processi. In questo modo, potranno essere valorizzate le competenze di tutto il personale tecnico-amministrativo che lavorerà in sinergia con il personale docente, in team appositamente creati per specifiche tematiche.

Sarà fondamentale consolidare e migliorare per l'Ateneo il sistema informativo integrato a supporto dell'attività decisionale e di gestione, che non solo consenta di provvedere ai dati e alle informazioni necessarie per definire le strategie dell'ateneo, ma che sia contestualmente efficace strumento per il monitoraggio e la verifica ex post dei risultati, sia per quanto riguarda l'aspetto della pianificazione strategica che di quella gestionale, per la quale dovrà essere perfezionato il Sistema di Misurazione e valutazione della Performance Organizzativa ed Individuale, previsto dal D. Lgs 150/2009. Tale sistema consentirà, insieme al software che verrà implementato dal gruppo di lavoro costituito per l'analisi dei dati, di migliorare la programmazione del reclutamento di personale docente e ricercatore e tecnico amministrativo, con il duplice obiettivo di rafforzare la missione multidisciplinare dell'Ateneo, e valorizzare le nicchie di eccellenza, ugualmente vitali per lo sviluppo dell'Ateneo, garantendo il necessario equilibrio.

## Obiettivi strategici

Dalle linee strategiche illustrate derivano i seguenti obiettivi strategici. Nel riquadro si elencano gli indicatori che misurano la sostenibilità dell'Ateneo.



Nell'Allegato 1 sono riportati, per ogni obiettivo strategico, gli obiettivi operativi corrispondenti, con individuazione dei relativi responsabili politici e gestionali.

## Strumenti di monitoraggio e valutazione

L'Ateneo ritiene fondamentale valutare la performance organizzativa e porre l'attenzione sulla qualità delle scelte, dei processi e dei risultati, monitorando e valutando il raggiungimento degli obiettivi strategici. Pertanto intende sviluppare strumenti di supporto alle decisioni, costruendo cruscotti di monitoraggio, di misurazione dei risultati, analisi degli scostamenti al fine di pianificare azioni correttive che aiutino l'Ateneo nella programmazione, nella responsabilizzazione verso il raggiungimento dei risultati e nella efficiente ripartizione delle risorse.

Oltre alla corretta individuazione dei responsabili politici e amministrativi per ogni obiettivo, sarà opportuno inserire nel cruscotto gli indicatori chiave per la didattica, la ricerca, la terza missione e l'amministrazione in generale, che non solo sarà di supporto agli organi di governo nei processi decisionali ma sarà anche un valido strumento di autovalutazione per le singole strutture (facoltà, dipartimenti, direzioni). L'accesso condiviso ai dati, la trasformazione degli stessi in informazioni, è ritenuto dall'Ateneo elemento fondamentale per una corretta gestione delle criticità e delle politiche. Le strutture centrali e periferiche dell'Ateneo avranno la possibilità di avere un riscontro immediato sulla propria attività, dando avvio ad un processo di miglioramento continuo, secondo una logica bottom-up con un valore intrinseco molto forte per l'intero Ateneo. Ogni indicatore, giustificato metodologicamente ed esplicitamente incardinato nel contesto strategico, sarà declinato in termini di legame con gli obiettivi strategici e operativi. Un apposito gruppo di esperti tra docenti e personale tecnico-amministrativo lavorerà affinché i flussi di dati certificati provenienti dalle diverse direzioni e strutture periferiche alimentino il cruscotto. A seguito dell'introduzione del Documento di Programmazione Integrata, l'Ateneo provvederà ogni anno entro il 30 giugno, come previsto dal D. Lgs. 150/2009 e dalle Linee Guida Anvur per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane, a redigere la Relazione sulla performance per rendicontare i risultati organizzativi e individuali ottenuti nell'anno precedente, nonché le azioni realizzate ai fini della trasparenza e dell'anticorruzione. Tale documento sarà contenuto nella Relazione Integrata di Ateneo che riporterà il monitoraggio annuale in ordine agli obiettivi strategici e operativi e al documento sulle Politiche della Qualità di Ateneo.